



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis, D. Lgs. 58/1998

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: BANCA INTERMOBILIARE S.P.A. (ora BANCA INVESTIS S.P.A.)

Sito Web: www.bancaintermobiliare.com

Esercizio cui si riferisce la Relazione: 2021

Data di approvazione della Relazione: 17 marzo 2022

INDICE

GLOSSARIO	4
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021	6
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A), TUF)	6
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B), TUF)	6
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C), TUF)	6
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D), TUF)	7
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E), TUF)	7
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F), TUF)	7
G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G), TUF)	7
H) CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H), TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1)	7
I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M), TUF)	7
L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. C.C.)	8
3.0 COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF)	9
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), PRIMA PARTE, TUF)	11
4.3 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)	13
4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	13
4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	14
4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI	15
4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	15
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	18
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF)	19
7.0 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO NOMINE	20
7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI	20
7.2 COMITATO NOMINE	21
8.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI	22
8.1 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	22
8.2 COMITATO REMUNERAZIONI.....	22
9.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI	23
9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER.....	24
9.2 COMITATO CONTROLLO E RISCHI	24

9.3.	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	25
9.4.	MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	26
9.5.	SOCIETÀ DI REVISIONE	26
9.6.	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	27
9.7.	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	27
10.0	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	28
11.0	COLLEGIO SINDACALE	29
11.1	NOMINA E SOSTITUZIONE	29
11.2	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)	30
12.0	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	32
13.0	ASSEMBLEE	33
14.0	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	34
15.0	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	35
16.0	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	36

GLOSSARIO

Codice / Codice CG: il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance

Cod.civ. / c.c.: il codice civile.

Comitato / Comitato CG / Comitato per la Corporate Governance: il Comitato italiano per la Corporate Governance delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Relazione sulla remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell'art. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti Consob.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Laddove non diversamente precisato, devono altresì intendersi richiamate *by reference* le definizioni del Codice CG relative a: **amministratori, amministratori esecutivi** [cfr. Q. Def. (1) e Q. Def. (2)], **amministratori indipendenti, azionista significativo, chief executive officer (CEO), organo di amministrazione, organo di controllo, piano industriale, società a proprietà concentrata, società grande, successo sostenibile, top management.**

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, ritenuto in concreto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, avendo presenti anche i costi connessi con l'adozione e il funzionamento di tale modello.

Il Consiglio è l'organo con funzione di supervisione strategica dell'Emittente, nel quale si concentrano le funzioni di indirizzo e/o di supervisione della gestione sociale (ad esempio, mediante esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche dell'Emittente). Assume, quindi, un ruolo di guida dell'Emittente con l'obiettivo di perseguirne il successo sostenibile (obiettivo che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholders rilevanti per l'Emittente).

L'Emittente non ha pubblicato la dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del d.lgs. n. 254/2016 (o un documento equivalente).

L'Emittente rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1), del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob, per valore della capitalizzazione.

L'Emittente rientra nella definizione del Codice di "società a proprietà concentrata", in quanto un solo socio dispone della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria. Non rientra invece nella definizione del Codice di "società grande".

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2021

A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA A), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta a euro 55.200.625,89.

Nella Tabella 1a che segue si riportano le categorie di azioni che compongono il capitale sociale.

TABELLA 1a

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	2.330.862.641	2.330.862.641	Euronext Milan	-
Azioni privilegiate	-	-	-	-
Azioni a voto plurimo	-	-	-	-
Altre categorie di azioni con diritto di voto	-	-	-	-
Azioni risparmio	-	-	-	-
Azioni risparmio convertibili	-	-	-	-
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA B), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA C), TUF)

Nella Tabella 1b che segue si riportano le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF.

TABELLA 1b

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Trinity Investments Designated Activity Company	Trinity Investments Designated Activity Company	87,21%	87,46%

D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA D), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né lo statuto dell'Emittente prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA E), TUF)

Non esiste sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti con diritto di voto non esercitato direttamente da questi ultimi.

F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

G) ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA G), TUF)

All'Emittente non sono noti accordi tra azionisti.

H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA H), TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1)

Né l'Emittente né una sua controllata hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In materia di OPA:

- lo statuto dell'Emittente non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF;
- lo statuto non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA M), TUF)

In data 22 novembre 2019, l'assemblea dei soci, in sede straordinaria, ha conferito al Consiglio delega ai sensi dell'art. 2443 c.c. ad aumentare, in denaro e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, sino a cinque anni dalla data di adozione della relativa deliberazione assembleare di delega (e, quindi, fino al 22 novembre 2024), per un importo massimo complessivo di euro 100 milioni, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da offrire a pagamento in sottoscrizione ai soci e, in caso di mancato esercizio del diritto di opzione da parte dei soci, nel mercato regolamentato anche a terzi che non siano soci, con ogni più ampia facoltà dell'organo amministrativo di stabilire, di volta in volta, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni stesse (compreso l'eventuale sovrapprezzo), che potrà essere determinato, tenendo

conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario e prospettico dell'Emittente, anche a livello consolidato, potendo applicare, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico *ex diritto* (c.d. *theoretical ex right price* – "TERP") delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti.

Il Consiglio, in data 21 gennaio 2020 e 01 aprile 2021, in parziale attuazione della delega predetta, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un ammontare massimo di euro 36,8 milioni ed euro 23 milioni. Entrambi gli aumenti di capitale sono stati interamente sottoscritti nel mese di luglio 2020 e nel mese di dicembre 2021.

L'assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e ss. c.c.

L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. C.C.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. c.c., pur essendo controllato da Trinity Investments Designated Activity Company (di seguito, "**Trinity**").

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione (Sez. 8.1);
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), prima parte ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio (Sez. 4.2);
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), seconda parte ("le norme applicabili... alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata all'assemblea (Sez. 13).

3.0 COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF)

L'Emittente ha aderito al Codice CG, accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

Né l'Emittente né sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance dell'Emittente.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi della normativa della Banca d'Italia applicabile all'Emittente, il Consiglio è l'organo con funzione di supervisione strategica, che determina gli indirizzi e gli obiettivi aziendali strategici e ne verifica l'attuazione.

Il Consiglio definisce l'assetto complessivo di governo e approva l'assetto organizzativo dell'Emittente, ne verifica la corretta attuazione e promuove tempestivamente le misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze. In aggiunta, il Consiglio è chiamato in particolare a:

- approvare l'assetto organizzativo e di governo societario dell'Emittente, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;
- approvare i sistemi contabili e di rendicontazione (reporting);
- supervisionare il processo di informazione al pubblico e di comunicazione dell'Emittente;
- assicurare un efficace confronto dialettico con la funzione di gestione e con i responsabili delle principali funzioni aziendali e verificare nel tempo le scelte e le decisioni da questi assunte.

Oltre alle attribuzioni non delegabili per legge, spettano al Consiglio e non possono formare oggetto di delega:

- tutti i compiti sopra indicati;
- la nomina e la revoca del direttore generale;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- l'eventuale costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
- la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi;
- l'approvazione, il riesame e l'aggiornamento del piano di risanamento, nonché la sua modifica e il suo aggiornamento su richiesta dell'autorità di vigilanza;
- l'adozione, su richiesta dell'autorità di vigilanza, delle modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria dell'Emittente o del gruppo bancario, e delle altre misure necessarie per conseguire le finalità del piano di risanamento, nonché l'eliminazione delle cause che formano presupposto dell'intervento precoce;
- la decisione di adottare una misura prevista nel piano di risanamento o di astenersi dall'adottare una misura pur ricorrendone le circostanze;
- l'approvazione di una policy per la promozione della diversità e della inclusività.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio ha svolto molteplici attività in relazione agli ambiti sopra menzionati (a titolo esemplificativo e non esaustivo, ha approvato il Piano Strategico 2020-2025, ha valutato operazioni straordinarie di carattere strategiche, ha approvato taluni regolamenti interni, ha approvato il piano di risanamento e ha adottato modifiche alla struttura organizzativa dell'Emittente).

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio:

- non ha ritenuto necessario od opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'assemblea dei soci per la definizione di un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'Emittente;
- non ha adottato la politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti.

4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), PRIMA PARTE, TUF)

Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato con deliberazione assunta dall'assemblea dei soci in data 30 aprile 2019. Il Consiglio è in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 147-ter del TUF, la procedura è disciplinata dall'art. 9 dello Statuto, consultabile su <http://www.bancaintermobiliare.com/corporate-governance/statuto-sociale.html>.

La nomina dei membri del Consiglio avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima prevista dalle norme di legge e di regolamento pro tempore vigenti.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, neppure indiretto; in caso di collegamento sono ineleggibili i candidati in liste di minoranza collegate ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Almeno n. 1 dei membri del Consiglio è espresso dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Hanno diritto a presentare dette liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero quella diversa percentuale stabilita dalla Consob con regolamento, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'Emittente. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ciascun azionista, gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo societario, nonché gli azionisti aderenti a un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile. Rimane comunque ferma la competenza del Consiglio in merito alla verifica della sussistenza dei predetti requisiti.

Nel Consiglio è assicurato il seguente numero minimo di componenti in possesso dei requisiti di indipendenza:

- n. 2, nel caso in cui il Consiglio sia composto da n. 7, 8, 9 o 10 membri;
- n. 3, nel caso in cui il Consiglio sia composto da n. 11 membri.

L'indipendenza degli Amministratori è valutata avuto riguardo alle disposizioni di legge e/o di regolamento applicabili.

In ciascuna lista deve essere chiaramente indicato quali siano i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e/o dallo statuto.

All'elezione dei membri del Consiglio si procede osservando le seguenti modalità:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere meno uno;
2. l'ultimo membro del Consiglio è tratto dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti secondo l'ordine in questa previsto. Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Consiglio verrà tratto dalla medesima.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti e/o di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, gli Amministratori della lista più votata, contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione, sono sostituiti dai successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti dalla medesima lista. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli Amministratori aventi le predette caratteristiche, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti.

In caso di parità di voti tra le liste che hanno ottenuto la maggioranza dei voti si procede a votazione di ballottaggio tra le stesse, da parte della medesima assemblea; qualora si dovesse nuovamente verificare una situazione di parità di voti, si procederà ad una nuova votazione da parte dell'assemblea e risulteranno eletti, tra i candidati appartenenti alle liste che abbiano ottenuto la parità dei voti, i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti senza applicazione del meccanismo del voto di lista.

Qualora non debba essere rinnovato l'intero Consiglio o qualora non risulti presentata alcuna lista, i membri del Consiglio da eleggere saranno nominati dall'assemblea con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori indipendenti stabilito dalla legge e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi.

Il membro del Consiglio che, successivamente alla sua nomina, perda i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, deve darne immediata comunicazione al Consiglio e, in ogni caso, egli decade dalla carica.

In caso di morte, rinuncia, decadenza, mancanza per qualsiasi motivo di un Amministratore, o perdita per qualsiasi motivo dei requisiti previsti da legge, regolamento o statuto di alcuno degli Amministratori, il

Consiglio può provvedere a cooptare un Amministratore, rispettando i principi di rappresentanza delle minoranze e di equilibrio tra generi. Quando nei casi sopra indicati venga meno il numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dallo statuto e/o il numero minimo di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, il Consiglio deve provvedere alla loro sostituzione nominando – rispettivamente – uno o più Amministratori indipendenti ovvero uno o più Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio e dei comitati consiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli Amministratori, di richiama la Sezione 7.

4.3 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)

Il Consiglio attualmente in carica è composto da n. 9 (nove) Amministratori, tra i quali è stato nominato il Presidente, il Vicepresidente (e Amministratori indipendente), l'Amministratore Delegato e n. 5 (cinque) Amministratori non esecutivi, di cui n. 3 (tre) ulteriori Amministratori indipendenti.

Tutti gli Amministratori sono dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

Il numero e le competenze degli Amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione. La metà degli Amministratori non esecutivi è indipendente.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

L'Emittente ha applicato criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Consiglio, nel rispetto dell'obiettivo di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.

Nel corso dell'Esercizio - e alla data della presente Relazione – 1/3 (un terzo) del Consiglio è costituito da Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

Come detto sopra, lo statuto prevede il rispetto delle politiche di diversità nella composizione del Consiglio, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Le disposizioni statutarie volte ad assicurare l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi sociali sono state introdotte in data 28 gennaio 2013.

Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha espresso un proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni divergente da quanto già previsto dalla normativa applicabile e, in particolare, dal D.M. 169/2020.

4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Il Consiglio ha adottato il proprio "Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione", anche al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare, nel quale assume rilevanza l'accuratezza delle verbalizzazioni delle sedute e l'adeguatezza delle motivazioni delle deliberazioni. Il documento dispone inoltre che, al fine di consentire agli interessati di agire in modo informato, il Presidente – per il tramite

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	17 marzo 2022	13 di 36
--	---------------	----------

dell'Ufficio Affari Societari – si adopera affinché la documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti non esecutivi, sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno e venga trasmessa – tramite apposita procedura informatica o mediante posta elettronica – a ciascun Amministratore e Sindaco non appena disponibile e comunque entro n. 2 giorni lavorativi precedenti la data fissata per la riunione, salvi i casi in cui si renda necessario un ridotto termine di preavviso.

I componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale assicurano la riservatezza delle informazioni su documentazione e consultazioni di carattere confidenziale di cui vengono a conoscenza e si astengono dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate per scopi non conformi alle funzioni proprie del Consiglio e/o del Collegio Sindacale, salvo il caso di espressa autorizzazione da parte degli aventi diritto o di richieste da parte delle autorità competenti. L'obbligo di riservatezza permane anche successivamente alla cessazione dalla carica di Amministratore o Sindaco. In caso di violazione di detto obbligo, ferme le sanzioni previste dalla normativa vigente, si applica anche quanto disposto dal regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie privilegiate.

Per le informazioni relative alla partecipazione degli Amministratori alle riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio, si rimanda alla Tabella 2 in appendice alla presente Relazione.

Nell'Esercizio si sono tenute n. 19 (diciannove) riunioni del Consiglio, della durata media di n. 200 (duecento) circa. Nell'esercizio 2022, sino alla data di approvazione della presente Relazione, si sono tenute n. 5 (cinque) riunioni del Consiglio.

4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi della normativa della Banca d'Italia, il Presidente svolge una funzione cruciale per garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dall'art. 2381, comma 1, c.c.

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri Amministratori esecutivi; si pone come interlocutore del Collegio Sindacale e dei comitati interni. A tal fine egli, oltre a possedere le caratteristiche richieste agli Amministratori, deve avere le specifiche competenze necessarie per adempiere ai compiti che gli sono attribuiti. Per svolgere efficacemente la propria funzione, il Presidente ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Segretario del Consiglio

Il segretario del Consiglio viene nominato all'inizio di ogni riunione consiliare, su proposta del Presidente. Di norma, il ruolo di segretario è svolto dal General Counsel.

Il segretario supporta l'attività del Presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al Consiglio su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, Ing. Claudio Moro, è l'unico componente del Consiglio ad avere ricevuto deleghe gestionali.

Fermi i compiti del Consiglio, l'Amministratore Delegato è incaricato della gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dallo statuto sociale e dal Consiglio e in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici definiti dallo stesso Consiglio, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) e le policy e procedure in materia di operazioni di maggiore rilevanza e fermo quanto previsto dalla normativa applicabile.

L'Amministratore Delegato è al vertice dell'intera struttura dell'Emittente e ad esso risponde gerarchicamente l'intera struttura organizzativa – di business e di supporto – dell'Emittente. L'Amministratore Delegato, inoltre, sovrintende all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali. Il Presidente non è azionista di controllo dell'Emittente.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

Ai sensi dello statuto, l'Amministratore Delegato riferisce tempestivamente al Consiglio e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dall'Emittente o dalle società controllate. In particolare, fermo restando quanto previsto dall'art. 2391 c.c., l'informativa è necessariamente resa sulle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi.

Le relazioni al Collegio Sindacale vengono svolte in occasione delle riunioni del Consiglio, ovvero, laddove particolari ragioni di urgenza lo rendano necessario, in forma scritta o verbale anche telefonica, attraverso le modalità ritenute volta per volta più opportune.

In occasione delle riunioni consiliari e con cadenza almeno trimestrale, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni rilevanti effettuate dall'Emittente e dalle società controllate.

4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

L'Emittente ha qualificato n. 4 Amministratori come indipendenti. Il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti sono adeguati alle esigenze dell'Emittente e al funzionamento del Consiglio, nonché alla costituzione dei relativi comitati.

Il Presidente del Consiglio non è stato qualificato come indipendente.

Il numero degli Amministratori indipendenti è superiore a 1/3 del numero totale degli Amministratori.

Il Consiglio ha verificato la sussistenza dei suddetti requisiti in capo agli interessati nella prima riunione utile successiva alla loro nomina, specificando i criteri di valutazione applicati e rendendo noto l'esito delle valutazioni al mercato e successivamente con cadenza annuale.

La verifica del requisito di indipendenza è stata effettuata utilizzando la metodologia formalizzata dal Consiglio da ultimo in data 5 agosto 2021, sulla base della quale:

1. avuto presente che il Codice stabilisce che, dopo la nomina di un Amministratore che si qualifica indipendente e successivamente al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza, e comunque almeno una volta all'anno, venga valutato dal Consiglio il possesso del requisito di indipendenza in capo ai propri Amministratori, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati o a disposizione dell'Emittente, e che quindi è necessario procedere alla verifica del requisito in parola nei confronti di tutti gli Amministratori;
2. tenuto presente che la verifica dei suddetti requisiti risulta funzionale anche al rispetto dei criteri di composizione dei comitati interni del Consiglio;
3. con riferimento alle fattispecie di cui all'art. 148, comma 3, lett. b) del TUF, che prevedono l'assenza del requisito di indipendenza nelle ipotesi ivi previste ("il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle Società da questa controllate, delle Società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo"), dà atto che, in adesione ad un orientamento della Consob (Comunicazione n. DEM/10046789 del 20-5-2010) in tema di indipendenza degli Amministratori, gli Amministratori cui fa riferimento la predetta disposizione debbano essere considerati gli Amministratori con incarichi esecutivi e pertanto che la circostanza di aver ricoperto nel precedente triennio l'incarico di Amministratore nella controllante della società quotata non comporti di per sé la mancanza del requisito di indipendenza dell'Amministratore nominato nella controllata, o in società a sua volta controllate da quest'ultima, fatta salva in ogni caso la verifica che da tale pluralità di incarichi non derivi, o sia derivata, una remunerazione complessiva tale da compromettere l'indipendenza dell'Amministratore ai sensi della citata lett. c) dell'art. 148, comma 3, del TUF, che prevede il non possesso del requisito di indipendenza nelle ipotesi ivi previste ("coloro che sono legati alla Società od alle Società da questa controllate od alle Società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della Società e ai soggetti di cui alla lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza"); con riferimento alle fattispecie di cui alla lett. c) dell'art. 148, comma 3, del TUF, dà atto, anche tenuti presenti gli interventi e chiarimenti emanati dalle Autorità di Vigilanza di settore, che, sotto il profilo dei rapporti di natura patrimoniale, può essere considerato indipendente l'Amministratore che percepisca una remunerazione aggiuntiva per la particolare carica ricoperta, tenuto conto che la valutazione circa la "significatività" di tale remunerazione dipende dalla situazione economico-finanziaria complessiva dell'Amministratore stesso;
4. preso atto delle dichiarazioni pervenute da ciascun componente il Consiglio;
5. effettuate le verifiche aventi ad oggetto l'esame, tra l'altro, di tutti i rapporti creditizi intrattenuti direttamente o indirettamente dal Consigliere interessato con l'Emittente o sue controllate, dalle quali è stato attestato che i rapporti potenzialmente rilevanti ai fini del requisito di indipendenza

non risultano tali da compromettere il requisito in parola, tenuto conto dei criteri individuati con la citata determinazione consiliare,

il Consiglio, con astensione dell'esponente di volta in volta interessato, ha ritenuto sussistente lo specifico requisito di indipendenza di cui all'art. 148 del TUF e del Codice in capo agli Amministratori Maria Paola Clara, Emanuele Canavese, Sara Zaltron e Maria Lucia Candida.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei singoli Amministratori.

Gli Amministratori indipendenti non hanno ritenuto necessario riunirsi nel corso dell'Esercizio in assenza degli altri Amministratori.

Gli Amministratori indipendenti che, nelle liste per la nomina del Consiglio, hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come tali, non si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato né, se del caso, a dimettersi.

Lead independent director

Non ricorrendone i presupposti previsti dal Codice, non si è proceduto alla nomina del *lead independent director*.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio, da ultimo in data 13 ottobre 2021, ha adottato un Regolamento interno in materia di informazioni privilegiate e insider list.

Il documento prevede una disciplina delle informazioni riservate, degli aspetti di governo, delle informazioni rilevanti e privilegiate, dell'insider list, della comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate nonché dei sondaggi di mercato, ai sensi della normativa di riferimento e delle linee guida della Consob in materia.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF)

Il Consiglio ha costituito al proprio interno i seguenti comitati con funzioni propositive e consultive:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato Nomine;
- Comitato Remunerazioni.

I compiti e la composizione dei suddetti comitati sono descritti nelle successive sezioni 7, 8 e 10.

Oltre ai suddetti comitati, il Consiglio ha costituito al proprio interno il Comitato degli Amministratori Indipendenti per le operazioni con soggetti collegati, al quale sono attribuite le funzioni previste dalla relativa normativa regolamentare della Banca d'Italia e Consob.

Il funzionamento e le competenze di ciascun comitato sono disciplinati da apposito Regolamento.

7.0 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO NOMINE

7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio conduce periodicamente – con cadenza annuale – un’autovalutazione propria e dei suoi comitati, avente ad oggetto dimensione, composizione, e concreto funzionamento.

Nel corso del 2021 il processo di autovalutazione è stato condotto con il supporto della società “Protiviti S.r.l.” e gli esiti sono stati analizzati da parte del Consiglio nella riunione del 5 agosto 2021.

Il processo di autovalutazione si è articolato nelle seguenti fasi:

- istruttoria, raccolta delle informazioni e dei dati (anche tramite questionari) sulla base dei quali effettuare la valutazione;
- elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte nella fase istruttoria;
- predisposizione degli esiti del processo, con l’individuazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati, e avvio della formalizzazione degli stessi all’interno del documento finale di autovalutazione, come di seguito meglio specificato;
- rappresentazione degli esiti al Presidente del Consiglio e quindi discussione collegiale degli esiti e di predisposizione di eventuali misure correttive.

Il processo di autovalutazione è stato strutturato in modo tale da individuare gli eventuali punti di debolezza o, al contrario, gli eventuali punti di forza relativi alla composizione quali-quantitativa, nonché all’effettiva funzionalità dell’organo amministrativo presenti all’interno del modello di governance adottato dall’Emittente.

Il processo di autovalutazione ha avuto esiti complessivamente positivi e tutti i punti esaminati hanno mostrato un significativo miglioramento rispetto all’esercizio precedente, nonostante la particolare situazione creatasi nel 2020 in conseguenza della crisi pandemica, che ha costretto la Banca a gestire tutte le riunioni a distanza. Tra i vari aspetti percepiti come positivi, si evidenziano in particolare: (i) il sostanziale miglioramento nella gestione della documentazione per il Consiglio da parte dell’Ufficio Affari Societari; (ii) l’apprezzamento per la reportistica prodotta mensilmente sull’andamento del business (*financial review*), indicato come elemento di miglioramento nella precedente autovalutazione; (iii) il miglioramento nella dialettica consiliare, anche con riferimento a tematiche di business; (iv) il rafforzamento delle funzioni aziendali di controllo.

In occasione dello svolgimento del processo di autovalutazione, il Consiglio ha altresì accertato la sussistenza dei requisiti di competenza professionale, onorabilità, correttezza, disponibilità di tempo e l’assenza di situazioni di incompatibilità previste dal citato art. 36 del Decreto Salva Italia (cd. “divieto di interlocking”), in capo agli Amministratori e ai Sindaci, sia effettivi che supplenti, nonché, limitatamente all’ultima condizione citata, in capo al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall’art. 154-bis del TUF. Con riferimento ai soli Amministratori indipendenti ed ai Sindaci, è stata inoltre verificata la sussistenza dello specifico requisito di indipendenza di cui all’art. 148 del TUF e di quelli previsti dal vigente Codice di Autodisciplina, nonché dal D.M. 169/2020.

Il Consiglio, in vista del rinnovo degli organi sociali in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, ha approvato, con delibera del 10 febbraio 2022, il documento relativo alla "Composizione qualitativa e quantitativa ottimale e procedura di nomina" al fine di identificare preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale ai fini del corretto assolvimento dei compiti e responsabilità affidati dalla legge, dalle disposizioni di vigilanza e dallo statuto sociale, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini.

Con riferimento alla successione dell'Amministratore Delegato, il Consiglio nella riunione del 5 agosto 2021 ha approvato la proposta del Comitato Nomine di procedere, in caso di necessità, alla designazione di un Comitato Esecutivo in conformità a quanto previsto dall'art. 12.2 dello Statuto.

7.2 COMITATO NOMINE

Composizione e funzionamento del comitato nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto dai seguenti Amministratori, in maggioranza indipendenti:

- Maria Lucia Candida (Presidente);
- Emanuele Canavese;
- Massimo Tosato.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente ne dà informazione al Consiglio nella prima riunione consiliare utile.

Nel corso dell'Esercizio, si sono tenute n. 6 riunioni del Comitato, della durata media di un'ora circa. Nell'esercizio 2022, sino alla data di approvazione della presente Relazione, si sono tenute n. 3 riunioni del Comitato.

Alle suddette riunioni hanno preso parte uno o più membri del Collegio Sindacale, Amministratori e Dirigenti invitati a partecipare dal Presidente.

Per le informazioni concernenti la partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Comitato, si rimanda alla Tabella 3 riportata in appendice alla presente Relazione.

Funzioni del comitato nomine

Il Comitato esercita le funzioni previste dalla normativa della Banca d'Italia.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha supportato il Consiglio nel processo di: (i) nomina e cooptazione degli esponenti aziendali anche delle società controllate dalla Banca; (ii) autovalutazione del Consiglio; (iii) verifica della sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 26 del TUB e degli ulteriori requisiti previsti dallo Statuto per l'assunzione delle cariche, nonché del divieto di interlocking, sia in capo agli esponenti aziendali di nuova nomina che in capo ai membri del Consiglio, nell'ambito della verifica periodica in materia; (iv) definizione del piano di successione nelle posizioni vertice dell'esecutivo.

8.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONI

8.1 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni previste dalla presente Sezione, si fa rinvio alle parti rilevanti della Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

8.2 COMITATO REMUNERAZIONI

Composizione e funzionamento del comitato remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto dai seguenti Amministratori, in maggioranza indipendenti:

- Sara Zaltron (Presidente);
- Maria Lucia Candida;
- Massimo Tosato.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente ne dà informazione al Consiglio nella prima riunione consiliare utile.

Nel corso dell'Esercizio, si sono tenute n. 9 riunioni del Comitato, della durata media di un'ora circa. Nell'esercizio 2022, sino alla data di approvazione della presente Relazione, si sono tenute n. 3 riunioni del Comitato.

Alle suddette riunioni hanno preso parte uno o più membri del Collegio Sindacale, Amministratori e Dirigenti invitati a partecipare dal Presidente.

Per le informazioni concernenti la partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Comitato, si rimanda alla Tabella 3 riportata in appendice alla presente Relazione.

Funzioni del comitato remunerazioni

Il Comitato esercita le funzioni previste dalla normativa della Banca d'Italia.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha supportato il Consiglio nella determinazione dei criteri per i compensi del personale più rilevante e si è espresso, avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi. Il Comitato ha inoltre valutato a beneficio del Consiglio la relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti per l'esercizio 2020 e le politiche di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2021.

9.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI - COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio ha approvato specifiche policy per la gestione dei rischi che regolano l'articolazione delle strutture di controllo interno del Gruppo e la struttura dei flussi informativi in generale, con particolare attenzione a quelli predisposti a fini di monitoraggio dei relativi rischi.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi aziendali di maggiore rilevanza.

Partecipano al sistema di controllo e gestione dei rischi:

- la funzione di controllo di terzo livello (Internal Audit), che focalizza le proprie attività, aventi ad oggetto il perimetro dell'intero Gruppo, nel valutare e contribuire a migliorare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi esprimendosi sulla completezza, funzionalità, adeguatezza ed affidabilità della struttura organizzativa, verificando l'operatività e monitorando l'implementazione delle azioni correttive mitiganti. In tale ambito, coerentemente con il piano di audit, la funzione di revisione interna valuta l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza, completezza ed affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità, e propone gli interventi per la loro rimozione. In tale contesto, sottopone a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme. A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679, in materia di protezione dei dati personali, il Responsabile della Funzione Internal Audit è stato nominato Data Protection Officer (DPO) per tutto il Gruppo. Dal 01 febbraio 2022 il ruolo di DPO è ricoperto dal Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio;
- le funzioni di controllo di secondo livello, che svolgono la loro attività sia per l'Emittente che per l'intero Gruppo, e precisamente:
 - o Compliance, incaricata di verificare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure e delle procedure e fornire consulenza e assistenza alle altre strutture dell'Emittente in merito a questioni di carattere legale e regolamentare; in particolare la funzione di conformità deve essere coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che l'Emittente intende intraprendere e nella prevenzione e gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti ed agli esponenti aziendali;
 - o Risk Management, con il compito di garantire che ogni rischio di rilievo a livello di Gruppo sia tempestivamente e correttamente individuato ed efficacemente gestito secondo una logica integrata e che siano fornite, agli organi di vertice e alle funzioni aziendali competenti, informazioni complete e flussi informativi integrati che permettano un'effettiva conoscenza del profilo di rischio del Gruppo. In ambito di Risk Strategy, svolge la propria attività proponendo la definizione e attuazione del Risk Appetite Framework, coordinando il processo ICAAP/ILAAP e la formalizzazione del Resoconto ICAAP/ILAAP e della documentazione da allegare, coordinando la predisposizione del recovery plan e coordinando la definizione delle politiche di governo dei rischi, previo adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. Svolge un ruolo di *risk advisory* fornendo, fra l'altro: i) pareri preventivi sulla coerenza delle Operazioni di Maggiore Rilievo con il Risk

- Appetite Framework; ii) consulenze e pareri su tematiche di rischio su richieste contingenti da parte delle singole unità organizzative dell'Emittente;
- o Antiriciclaggio, deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, la funzione provvede a: identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne; collabora all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure; verifica l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottato e propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie od opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi; presta consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione; in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi, la funzione effettua in via preventiva le valutazioni di competenza; verifica l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale; trasmette mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico; cura, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori; predisporre flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione. Il Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio è altresì Responsabile della Segnalazione delle Operazioni Sospette;
 - o Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (cfr. infra ed il successivo paragrafo 9.6).
- i controlli “di primo livello” (controlli di linea) sono svolti dalle unità organizzative aziendali operative, quali risultanti dall'organigramma pro tempore vigente.
- Il Gruppo, in relazione all'importanza del contatto diretto con la qualificata clientela, attribuisce peculiare rilievo all'efficienza dei rapporti, che passa anche per un efficace presidio dei controlli di linea, per i quali le strutture operative sono tributarie del primo livello di presidio del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera, tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto: (a) del livello di tolleranza al rischio stabilito e (b) delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.
- I controlli di primo livello sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo, che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

9.1. CHIEF EXECUTIVE OFFICER

All'Amministratore Delegato sono attribuiti i compiti previsti dalla normativa della Banca d'Italia in materia.

9.2. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	17 marzo 2022	24 di 36
--	---------------	----------

Il Comitato è composto dai seguenti Amministratori, tutti indipendenti:

- Sara Zaltron (Presidente);
- Maria Lucia Candida;
- Maria Paola Clara.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate ed il Presidente ne dà informazione al Consiglio nella prima riunione consiliare utile.

Nel corso dell'Esercizio, si sono tenute n. 14 riunioni del Comitato, della durata media di circa n. 3 ore. Nell'esercizio 2022, sino alla data di approvazione della presente Relazione si sono tenute n. 3 riunioni del Comitato.

Alle suddette riunioni hanno preso parte i membri del Collegio Sindacale, gli Amministratori e i Dirigenti invitati a partecipare.

Per le informazioni concernenti la partecipazione alle riunioni del Comitato di ciascun componente, si rimanda alla Tabella 3 riportata in appendice.

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

Il Comitato Controllo e Rischi svolge i compiti previsti dalla normativa.

Nel corso del 2021 il Comitato Controllo e Rischi ha supportato con attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In tale ambito, il Comitato ha espresso pareri preventivi in merito alla determinazione del RAF (*risk appetite framework*) e delle politiche di governo dei rischi, nonché nella verifica della corretta attuazione delle strategie e delle politiche di governo dei rischi. Il Comitato ha inoltre partecipato al processo di individuazione e nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e alla valutazione dei loro programmi di attività e relazioni periodiche.

9.3. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il modello organizzativo delineato dall'Emittente, a far data dal IV trimestre del 2017, ha previsto l'accentramento presso quest'ultima delle funzioni di revisione interna delle società controllate del Gruppo Bancario – Symphonia SGR S.p.A. e BIM Fiduciaria S.p.A. – onde migliorare il coordinamento ed il presidio del sistema di controllo interno e rendere più efficiente l'impiego delle rispettive risorse e competenze professionali. La Funzione Internal Audit dell'Emittente ha assunto pertanto la responsabilità del coordinamento e delle attività di revisione interna, riportando direttamente al Consiglio dell'Emittente e delle due controllate. Presso queste ultime sono stati nominati i relativi Referenti interni.

La Funzione Internal Audit ha svolto il proprio mandato secondo i requisiti di indipendenza:

- verificando, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del

sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio, basato su un processo strutturato di analisi (*risk assessment*) e prioritizzazione dei principali rischi;

- avendo accesso diretto alle informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predisponendo relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni e modalità di svolgimento dell'attività, e gli esiti delle analisi sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con trasmissione agli organi aziendali;
- predisponendo le relazioni su eventi di particolare rilevanza con trasmissione secondo il Regolamento Interno dei Flussi Informativi vigente.

La Responsabile della Funzione Internal Audit dell'Emittente non ha incarichi in alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio. Le verifiche condotte hanno riguardato anche l'affidabilità dei sistemi informativi (ICT Audit), in conformità metodologica a framework internazionali di riferimento.

Nella seduta Consiliare del 12 gennaio 2022 la risorsa Responsabile della Funzione Internal Audit è stata nominata Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio a far data dal 1° febbraio 2022 mantenendo il ruolo di DPO con la conseguente riallocazione organizzativa del ruolo di DPO dalla Funzione Internal Audit all'Ufficio Compliance.

Il Consiglio nella seduta del 29 gennaio 2021 ha approvato il piano annuale delle attività della Funzione Internal Audit per il 2021, sentito il Collegio Sindacale.

9.4. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

L'Emittente ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 ("Modello 231") – pubblicato sul sito internet dell'Emittente, nella sezione "Investor Relations" – che include: (i) una descrizione delle fattispecie di illeciti presupposto potenzialmente riferibili all'ente e le relative sanzioni ed (ii) un insieme di specifici criteri, regole e strumenti atti a prevenire la commissione dei reati e degli illeciti amministrativi (c.d. "Protocolli").

Il Consiglio, nell'ambito di una razionalizzazione del sistema dei controlli, ha deliberato di attribuire le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 al Collegio Sindacale. Nel febbraio 2018, è stato approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 attualmente vigente, proposto dall'Organismo di Vigilanza, che si è avvalso del contributo di un consulente esterno e delle direzioni aziendali. Il Modello è in fase di aggiornamento.

A fronte di un procedimento di revisione periodica con cadenza triennale, il Consiglio, ha approvato la versione aggiornata del Modello 231 in data 16 settembre 2021.

9.5. SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea dei Soci dell'Emittente, con deliberazione assunta il 7 maggio 2020, ha incaricato Deloitte & Touche S.p.A. di svolgere la revisione legale dei conti ai sensi del D.lgs. 39/2010 e del D.lgs. 58/1998 per gli esercizi dal 2021 al 2029.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	17 marzo 2022	26 di 36
--	---------------	----------

9.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto sociale dell'Emittente prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di cui all'art. 154-bis del TUF, abbia maturato un'adeguata competenza attraverso lo svolgimento presso Istituti di Credito di compiti direttivi in materia amministrativa e contabile per un periodo non inferiore ad un triennio.

Il Consiglio ha provveduto alla nomina del predetto Dirigente nella persona del Dott. Mauro Valesani che possiede i suddetti requisiti di professionalità.

L'attività di analisi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata effettuata adottando la metodologia sviluppata sulla base del CoSO Report, Internal Control – Integrated Framework.

9.7. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In conformità a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e dal Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha approvato il Regolamento che definisce le modalità di veicolazione dei flussi informativi verso gli organi sociali dell'Emittente provenienti dalle diverse Direzioni e Funzioni dell'Emittente e dalle sue controllate.

Specifica attenzione è posta nell'articolazione dei flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo, prevenendo una puntuale condivisione delle evidenze riscontrate dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, alle fasi di follow up ed alle iniziative di *remediation*, puntualmente presidiate dalla funzione di revisione interna.

Le funzioni aziendali di controllo informano tempestivamente gli Organi aziendali su ogni violazione o carenza rilevante riscontrata.

10.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'Emittente ha adottato un apposito regolamento per le operazioni con "soggetti collegati", ai sensi delle applicabili disposizioni regolamentari emanate da Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V) e Consob (Regolamento Parti Correlate). Il suddetto regolamento è pubblicato sul sito web dell'Emittente, alla sezione "Investor Relations".

Il Consiglio – tramite il Regolamento di funzionamento del Consiglio – ha adottato le seguenti soluzioni operative intese ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Ciascun Consigliere è tenuto a fornire al Servizio Legale e Affari Societari – e, all'occorrenza, tempestivamente aggiornare – le informazioni relative alle partecipazioni detenute ed agli incarichi ricoperti necessarie al fine di consentire la corretta applicazione delle procedure previste dall'art. 2391-bis Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

Le deliberazioni adottate ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 385/1993 in occasione delle sedute consiliari in cui siano assenti uno o più membri effettivi del Collegio Sindacale acquistano efficacia esclusivamente a seguito della formalizzazione della relativa approvazione da parte del/dei Sindaco/i assente/i.

In riferimento agli obblighi posti in carico ai Consiglieri dall'art. 2391 del Codice Civile (interessi degli Amministratori) ed al fine di consentire all'organo di supervisione strategica di agire informato, ogni Amministratore che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società, è tenuto ad informare – per il tramite del Servizio Legale e Affari Societari – gli altri Amministratori ed il Collegio Sindacale, con congruo anticipo rispetto alla riunione consiliare nella quale l'operazione in questione debba essere esaminata e discussa.

L'informativa fornita dall'Amministratore deve precisare la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse di cui lo stesso sia portatore.

Nei casi in questione, la deliberazione del Consiglio deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza economica dell'operazione per la società.

L'Emittente si avvale di apposita procedura informatica per la rilevazione di eventuali operazioni con parti correlate, la cui attivazione è subordinata alla corretta comunicazione ed aggiornamento dei dati rilevanti da parte delle figure interessate.

11.0 COLLEGIO SINDACALE

11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Lo statuto prevede che la nomina del Collegio Sindacale avvenga sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati – comunque in numero non superiore ai sindaci da eleggere – sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista si compone di n. 2 sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Ciascun elenco per la nomina a sindaco effettivo e a sindaco supplente deve presentare un numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalle norme di legge e di regolamento pro tempore vigenti.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero la diversa percentuale stabilita dalla Consob con regolamento.

La titolarità della quota minima di partecipazione è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso l'Emittente. La relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste.

Ciascun azionista, gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo societario, nonché gli azionisti aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né possono votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile. I limiti al cumulo degli incarichi sono stabiliti dalle norme di legge e/o di regolamento pro tempore vigenti.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, n. 2 membri effettivi e n. 1 supplente;
- dalla seconda lista – non collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti – che abbia ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale verrà tratto dalla medesima.

In caso di parità tra due o più liste, si procederà alla scelta mediante ballottaggio tra i candidati, nel rispetto delle limitazioni statutarie e normative previste per la nomina dei sindaci di minoranza. In caso di ulteriore parità dopo tre successive votazioni, sarà prescelto il candidato più anziano di età.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di sindaci effettivi o supplenti appartenenti al genere meno rappresentato, il sindaco della lista più votata contraddistinto dal numero progressivo più alto e appartenente al genere più rappresentato è sostituito dal successivo candidato appartenente al genere meno rappresentato tratto dalla medesima lista. Qualora, ciononostante, continui a mancare il numero minimo di sindaci appartenenti al genere meno rappresentato, il criterio di sostituzione si applicherà, ove possibile, alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti, oppure si applicherà nuovamente alla lista più votata.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In assenza di liste di minoranza, la presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

Salvo quanto previsto dalle applicabili disposizioni regolamentari pro tempore vigenti in materia di sostituzione del sindaco di minoranza, in caso di sostituzione del sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)

Il Collegio Sindacale attualmente in carica – composto da n. 3 membri effettivi e n. 2 membri supplenti – è stato nominato dall'assemblea ordinaria degli azionisti in data 30 aprile 2019 sulla base di n. 2 liste presentate rispettivamente dall'azionista Trinity Investments Designated Activity Company e da alcuni soci di minoranza. Il Collegio Sindacale è in scadenza con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Per le informazioni circa la composizione del Collegio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella 4 riportata in appendice. Le caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale sono ricavabili dalla documentazione relativa alla proposta di nomina depositata in preparazione dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2019, che ha deliberato la nomina del Collegio medesimo (disponibile sul sito web dell'Emittente - sezione "Corporate Governance / Assemblee / Assemblea dei Soci 30 aprile 2019").

Il Collegio Sindacale, applicando tutti i criteri previsti dalla normativa applicabile, ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina e, nel corso dell'Esercizio, il permanere degli stessi.

Nell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 22 riunioni, della durata media di 145 minuti circa; per l'esercizio 2021 sono programmate riunioni con cadenza almeno mensile, n. 3 delle quali si sono già tenute sino alla data di approvazione della presente Relazione.

Il Presidente del Consiglio ha curato la partecipazione dei Sindaci, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro

normativo e autoregolamentazione di riferimento.

Il Collegio è abilitato a condurre verifiche sia direttamente sia per il tramite delle funzioni di controllo, tramite apposito incarico ("mandato").

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la Funzione Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, anche partecipando alle riunioni di quest'ultimo.

Al Collegio Sindacale sono state assegnate, a decorrere dal 1° giugno 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. n. 231/2001.

Criteri e politiche di diversità

L'Emittente ha applicato criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'Esercizio - e tuttora, alla data della presente Relazione - uno dei tre Sindaci Effettivi appartiene al genere meno rappresentato.

Lo Statuto prevede il rispetto delle politiche di diversità ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

L'Emittente non ha assunto specifiche delibere in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e di percorso formativo e professionale.

Il Collegio Sindacale ha predisposto il documento "Composizione qualitativa-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale", portato all'attenzione anche del Consiglio del 10 febbraio 2022, e che sarà messo a disposizione dei soci in vista dell'assemblea dei soci di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021 chiamata a rinnovare la composizione dell'organo di controllo per il triennio 2022-2024.

12.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

ACCESSO ALLE INFORMAZIONI

Il sito web dell'Emittente è articolato in apposite sezioni ("Company Profile"; "Corporate Governance"; "Investor Relations"), facilmente individuabili ed accessibili, nelle quali sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

L'Emittente non ha identificato un *investor relations manager* né una struttura aziendale ad hoc incaricata della gestione dei rapporti con gli azionisti.

Nessuna particolare iniziativa è stata intrapresa per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.

DIALOGO CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio non ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche alla luce della composizione del proprio azionariato.

13.0 ASSEMBLEE

I meccanismi di funzionamento dell'assemblea dell'Emittente, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio non sono diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

L'Emittente non ha ritenuto di intraprendere iniziative per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, ferma restando l'applicazione della normativa emanata in conseguenza del perdurare dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Nel corso dell'Esercizio nessun azionista dell'Emittente ha sottoposto all'assemblea proposte in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli Amministratori una specifica proposta.

L'assemblea – su proposta del Consiglio – ha adottato un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, consultabile sul sito web dell'Emittente, sezione "Corporate Governance – Assemblee".

All'unica assemblea tenutasi nel corso dell'Esercizio, in data 10 maggio 2021, sono intervenuti n. 7 Amministratori (ivi inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato).

14.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

Non si segnalano pratiche di governo societario – ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti – applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

15.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance.

16.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Nella seduta del 15 dicembre 2021 il Consiglio – alla presenza anche del Collegio Sindacale – ha preso atto della relazione 2021 del Comitato per la Corporate Governance e della lettera del Presidente del Comitato, sottolineando la portata innovativa del nuovo Codice, laddove considera le esigenze e le peculiarità delle società con un forte azionista di controllo e delle imprese di minori dimensioni, sulla base del principio di proporzionalità.

Le raccomandazioni formulate potranno essere considerate, anche in sede di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della governance o colmare eventuali lacune.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE													
CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA (*)	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	LISTA (PRESENTATORI) (**)	LISTA (M/M) (***)	ESEC.	NON-ESEC.	INDIP. CODICE	INDIP. TUF	N. ALTRI INCARICHI (****)	PARTECIPAZIONE (*****)
Presidente	Alberto Pera	1949	25.06.2019	25.06.2019	Approvazione del bilancio al 31.12.2021	Azionisti	M		X			0	19/19
Vicepresidente	Maria Paola Clara	1964	26.04.2018	26.04.2018	Approvazione del bilancio al 31.12.2021	Azionisti	M			X	X	0	19/19
Amministratore delegato	Claudio Moro	1968	30.04.2019	30.04.2019	Approvazione del bilancio al 31.12.2021	Azionisti	M	X				0	19/19
Amministratore	David Alhadeff	1980	17.04.2018	26.04.2018	Approvazione del bilancio al 31.12.2021	Azionisti	M					0	19/19
Amministratore	Emanuele Canavese	1973	30.04.2019	30.04.2019	Approvazione del bilancio al 31.12.2021	Azionisti	m			X	X	0	19/19
Amministratore	Maria Lucia Candida	1959	04.12.2019	04.12.2019	Approvazione del bilancio al 31.12.2021	CdA	/			X	X	0	19/19
Amministratore	Pietro Stella	1974	17.04.2018	26.04.2018	Approvazione del bilancio al 31.12.2021	Azionisti	M					0	19/19
Amministratore	Massimo Tosato	1954	30.04.2019	30.04.2019	Approvazione del bilancio al 31.12.2021	Azionisti	M		X			2	17/19
Amministratore	Sara Zaltron	1970	30.04.2019	30.04.2019	Approvazione del bilancio al 31.12.2021	Azionisti	M			X	X	0	19/19

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 19

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

· Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.)

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

C.d.A.		COMITATO DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		COMITATO CONTROLLO E RISCHI		COMITATO REMUNERAZIONI		COMITATO NOME	
CARICA/QUALIFICA	COMPONENTE	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Amministratore indipendente da TUF e da Codice	Maria Paola Clara	3/3	M	14/14	M	/	/	/	/
Amministratore indipendente da TUF e da Codice	Emanuele Canavese	/	/	/	/	/	/	6/6	M
Amministratore indipendente da TUF e da Codice	Maria Lucia Candida	3/3	P	14/14	M	9/9	M	6/6	P
Amministratore non esecutivo e non indipendente	Massimo Tosato	/	/	/	/	9/9	M	5/6	M
Amministratore indipendente da TUF e da Codice	Sara Zaltron	3/3	M	14/14	P	9/9	P	/	/
N. riunioni svolte durante l'Esercizio:		3		14		9		6	

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

COLLEGIO SINDACALE									
CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA (*)	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A	LISTA (M/M) (**)	INDIP. CODICE	PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO (***)	N. ALTRI INCARICHI (****)
Presidente	Rosanna Vicari	1961	30.04.2019	10.05.2021	31.12.2021	m	X	22/22	6
Sindaco effettivo	Andrea Rittatore Vonwiller	1953	30.04.2019	30.04.2019	31.12.2021	M	X	22/22	28
Sindaco effettivo	Paolo Baruffi	1959	30.04.2019	30.04.2019	31.12.2021	M	X	22/22	25
Sindaco supplente	Massimo Iguera	1960	30.04.2019	30.04.2019	31.12.2021	M	X	22/22	5
Sindaco supplente	/	/	/	/	/	/	/	/	/
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----									
Sindaco supplente	Fioranna Vittoria Negri	1958	10.05.2021	10.05.2021	20.09.2021	m	X	/	8

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 22

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%

NOTE

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.